

Presentazione della sceneggiatura "Paola e Francesco: un caso di cronaca nera?"

L'idea iniziale era quella di creare la sceneggiatura per un cortometraggio ispirato alla storia di Paolo e Francesca. Da qui siamo partiti, nell'ipotesi che il risultato finale potesse essere appunto un cortometraggio, modificandola in seguito e concentrandoci solo sul lavoro di 'riscrittura' testuale, rinviando il cortometraggio ad un lavoro di classe da fare in futuro.

Abbiamo quindi deciso che la sceneggiatura riproducesse un talk-show. Perché proprio un talk show?

Inizialmente avevamo pensato a un telegiornale, integrando in esso flashback che raccontassero la storia di Paolo e Francesca come se fossero vissuti nel ventunesimo secolo, in un luogo molto simile alla nostra realtà quotidiana di studenti di un piccolo paese siciliano come Palagonia.

Andando avanti, confrontando le varie idee/ipotesi di ciascuno di noi, siamo arrivati alla conclusione che la creazione di un talk show avrebbe potuto racchiudere meglio il significato che volevamo dare a questo lavoro di 'riscrittura'.

Il talk show, inoltre, ci permetteva di poter commentare la vicenda, soprattutto l'azione di Gianciotto, attraverso i diversi punti di vista degli ospiti.

L'obiettivo finale era, in ogni caso, mettere a confronto fino in fondo la storia antica di Paolo e Francesca con il nostro presente, attraverso una 'contenitore' tipico del linguaggio televisivo odierno, come appunto la formula del talk-show.

Il lavoro preliminare alla stesura della sceneggiatura è stato la parafrasi/riscrittura in italiano corrente di alcuni passi del quinto canto dell'*Inferno*. I passi scelti sono stati i seguenti:

1. il primo incontro di Dante con Paolo e Francesca;
2. i versi in cui Dante, rivolgendosi a Paolo e Francesca, dice che desidera conoscere il primo germoglio del loro amore;
3. la risposta che Francesca dà a Dante sull'occasione in cui l'amore tra lei e Paolo si manifestò chiaramente.

È stato un lavoro nel complesso impegnativo e difficile: alcune difficoltà abbiamo riscontrato nell'inserimento-montaggio delle parti 'riscritte' del testo originale nella nostra sceneggiatura, soprattutto a livello lessicale, poiché la lingua parlata quotidianamente oggi è decisamente diversa dall'italiano volgare usato al tempo di Dante; altre difficoltà abbiamo riscontrato nel passaggio dalla poesia alla prosa, poiché trasportare le terzine dantesche in prosa che imita la lingua parlata quotidianamente si è rivelato un'operazione molto complessa.

I nomi dei personaggi della nostra sceneggiatura sono stati modificati rispetto al testo di partenza, seguendo due principi:

1. il primo è una specie di 'rispecchiamento', ad esempio i nomi dei protagonisti diventano Paola/Francesco rispetto a Paolo/Francesca; il motivo è stato quello di aggiungere un elemento che richiamasse un motivo che nel canto ci ha particolarmente colpito, cioè che i due protagonisti procedessero insieme e fossero l'unica coppia tra i lussuriosi, come se fossero una sola cosa;
2. Il secondo principio è l'allusione, ad esempio i nomi di buona parte dei personaggi della nostra sceneggiatura sono simili, o più o meno uguali rispetto a quelli del quinto canto, come Dante trasformato in "Alighiero" o Virgilio in "Virginio"; il motivo è stato quello di rendere esplicito, cioè come se si trattasse di una citazione allusiva, il riferimento ai personaggi del testo di partenza.

La letteratura ha un impatto importante sulla vita dei personaggi del nostro copione. Abbiamo scelto la storia di Paolo e Francesca proprio per evidenziare le ripercussioni che la letteratura può avere sulla vita reale. Poco conta se l'amore sia una passione alla quale non si può resistere, qui si tratta di scelte sbagliate e di un'eccessiva, forse troppo, "leggerezza". La triste storia d'amore di Paolo e Francesca ci fa capire come la letteratura possa far sognare, rendere momentaneamente felici, ma quando finisce la favola, torna la vita reale e con essa le conseguenze delle scelte fatte. I due innamorati trasportati dalla passione amorosa hanno utilizzato il solo linguaggio d'amore che conoscevano, quello dell'amore cortese, sbagliando e rendendosi conto quando ormai era troppo tardi. La letteratura ci dà la

possibilità di diventare qualcun altro ma di contro c'è il rischio di inciampare in qualcosa che non si è pronti ad affrontare; essa, in conclusione, è un viaggio e non una meta e chiunque decida di intraprenderlo non deve mai dimenticare chi è, da dove viene e dove vuole andare, perché le storie d'amore della letteratura poi finiscono, come la storia di Ginevra e Lancillotto letta da Paolo e Francesca, e resta solo la nuda e dura realtà della vita 'normale'.

"PAOLA E FRANCESCO: UN CASO DI CRONACA NERA?"

1^A SCENA (inizio del programma e lancio del servizio)

Presentatrice: [*entra in studio, pubblico e ospiti applaudono*]

Buongiorno a tutti, ringrazio gli ospiti [*inquadratura sugli ospiti*] e il nostro pubblico [*inquadratura sul pubblico*] per essere con noi. [*Rivolgendosi prima al pubblico e poi agli ospiti*] Oggi parleremo di una drammatica e sfortunata storia d'amore tra due giovani: Paola e Francesco, trovati senza vita nell'appartamento della ragazza. I due giovani sono stati uccisi in maniera atroce dal fratello di Francesco, Gianni. È la storia di un tradimento e di un feroce assassinio? O un caso di crudele gelosia? Gianni infatti amava da tempo, apparentemente ricambiato, Paola. [*stacco sul pubblico e gli ospiti*] Sentiremo adesso, in esclusiva per la nostra trasmissione, la versione di Gianni dalla sua viva voce, raccolta dai nostri inviati presso il carcere di Palagonia. Passiamo immediatamente la linea ai nostri inviati Alighiero e Virginio, che cercheranno di scoprire come sono andate veramente le cose.

2^A SCENA [*servizio esterno e intervista*]

Inviato 1 (Virginio): “Sì, grazie collega. Qui con noi è proprio Gianni Malatesta, arrestato oggi stesso dopo aver commesso l'omicidio. Bene Gianni, puoi raccontarci, se qualcuno non te lo vieta, che rapporto avevi con le due vittime?”

Gianni: “Paola era la mia fidanzata, Francesco mio fratello. [*pausa di silenzio, Gianni parla con difficoltà*] Non avrei mai pensato che tradissero la mia fiducia, proprio loro: le due persone a me più care.”

Inviato 2 (Alighiero): “Capisco. Potresti raccontarci più dettagliatamente per quali indizi e in quale circostanza hai scoperto la relazione tra i due? Quando è iniziata? Quando hai iniziato a sospettare?”

Gianni: “Ma è poi vero che non ci sia maggior dolore che ricordarsi dei momenti felici nella miseria? Forse per gli altri, ma non per me. Io, adesso, non ricordo neppure più se c'è stato per me un tempo felice. Tutto si confonde nella memoria. [*si esprime con un tono di voce turbato, quasi affannato, lo sguardo nel vuoto*] Ogni cosa mi sembra iniziare e finire in quella stanza, Francesco che cerca di scappare... io che sento la lama fredda nascosta in tasca... Paola che si mette in mezzo... [*parla adesso con un tono più lento*] Forse felice non lo sono mai stato e certo non lo sarò mai più. Mi chiedete di ricordare ciò che non vorrei, ma non potrò più dimenticare. Dimenticare ed essere dimenticato, adesso, è l'unica cosa che desidero”.

Inviato 1: “Ti chiediamo tanto, lo sappiamo. Ma, se puoi, vinci l'angoscia che ti opprime e raccontaci come hai macchiato le tue mani di sangue”.

[*Gianni inizia a parlare, ma il volume della voce si abbassa rapidamente e l'immagine diventa sfocata; dissolvenza*]

3^A SCENA [*flashback: innamoramento*]

[Paola riceve su *Wattpad* una notifica di messaggio da un utente anonimo con scritto: «l'utente ****nickname**** connesso consiglia una lettura»].

[Messaggio di risposta di Paola con scritto: «interessante, che libro?»]

[Risposta utente anonimo con scritto: «Divina Commedia, Dante. A molti sembra noioso e antiquato, ma è uno dei testi più belli che abbia mai letto.»]

[Risposta Paola con scritto: «ti ringrazio, lo terrò in considerazione»]

[*Due settimane dopo...*]

[Risposta utente anonimo con scritto: «ciao! Ho letto l'inferno, bellissimo! Soprattutto il 5° canto!»]

[Risposta di Paola con scritto: «mi fa piacere che tu abbia apprezzato»]

[*nei giorni successivi, lo scambio di messaggi tra i due s'infittisce, cresce la curiosità reciproca, e alla fine i due decidono*]

d'incontrarsi. Il segno di riconoscimento sarà proprio una copia della Divina Commedia, con cui Paola si presenterà all'appuntamento]

4ª scena [*flashback: incontro*]

[i due si incontrano al bar, si guardano timidamente attorno]

Francesco: [*riconosce Paola con il libro in mano e le fa segno di avvicinarsi con la mano*] Ma allora sei tu? Paola? Non riesco a crederci...

Paola: [*ride*] Non ti avrei mai immaginato alle prese con Dante! [*ridono entrambi*]

Francesco: Non riesco ancora a credere che sia proprio tu la misteriosa lettrice, ma sono felice che sei venuta all'appuntamento! Come stai?

Paola: Tutto bene grazie. e tu?

Francesco: Tutto bene [*i due si siedono e prendono un caffè*]

Paola: Devo dirti che la storia di Paolo e Francesca mi ha molto intrigata e vorrei saperne di più. Puoi aiutarmi?

Francesco: [*Francesco accenna un sorriso, apre la borsa e tira fuori un quaderno pieno di appunti e note e inizia a raccontare la storia di Paolo e Francesca; i due conversano ed entrano rapidamente in sintonia, dimenticandosi del luogo in cui si trovano, degli altri, e di Gianni ...*]

[Aggiungere parti del canto che leggono insieme e dopo le quali i due si scambiano sguardi profondi e stanno per darsi un bacio allontanandosi subito per l'imbarazzo e i sensi di colpa; i due sono visti da un amico di Gianni, che in questa scena è solo inquadrato di sfuggita, senza altri accenni; l'amico ricomparirà poi nella scena dell'omicidio] [l'amico viene inquadrato mentre i due si avvicinano, l'inquadratura inizia a sfocare sui due e diventa nitida sull'amico; a questo punto Paola, che si è accorta della presenza dell'amico di Gianni, prende le sue cose e va via sconvolta.. dopo un paio di giorni Paola e Francesco decidono di rivedersi e scatta la passione].

5ª scena [*flashback: omicidio*]

[Paola invita Francesco a casa sua e, proprio nel momento in cui lui entra a casa, viene rivisto dall'amico di Gianni; a questo punto Gianni viene informato dall'amico e si precipita a casa di Paola. Francesco e Paola sentono la voce di Gianni che entra a casa, e Francesco, spaventato, cerca di fuggire in soffitta, ma la sua giacca rimane incastrata nella botola. Gianni allora lo rincorre e lo blocca; preso dalla follia, tira fuori un coltello, cerca di uccidere il fratello, ma Paola gli si mette davanti, e viene uccisa e, subito dopo, anche Francesco]

[Gianni cerca di fuggire, ma le grida sono già state sentite dai vicini che hanno chiamato la polizia. Il ragazzo non fa in tempo a scappare, la polizia arriva e lo arresta].

6ª SCENA [*Fine del servizio e commenti degli ospiti in studio: Ospite 1 (Ginevra); Ospite 2 (Landolfo); Ospite 3 (Giovanni Beccaccio, avvocato)*]

[applausi]

Conduttrice: ringraziamo i nostri inviati per il servizio. È un caso commovente e tragico, e i nostri ospiti ci aiuteranno a capire meglio cosa è davvero successo. Sono qui con noi in studio [*applauso*]: [*indicando*] Ginevra e Landolfo, una coppia che fra poco ci racconterà la loro storia, che forse ha più di una curiosa somiglianza con quella delle due vittime. Una storia d'amore piena di ostacoli e travagliata, ma con un finale diverso. Qui con noi c'è anche l'avvocato Giovanni Beccaccio, che ci fornirà un punto di vista legale sulla vicenda.

Ospite 1 (Ginevra): buon pomeriggio [*rivolta alla conduttrice*], ti ringrazio per averci invitato. Come hai già accennato prima, ho rivisto in questo servizio molto di ciò che abbiamo vissuto, forse troppo... ma, per fortuna, la nostra sorte è stata diversa e ora, al contrario dei due poveri giovani, posso raccontarla...

Conduttrice: Quindi è come se voi aveste rivissuto un po' la vostra storia, ascoltando quella di Paola e Francesco? [*sguardo interrogativo*].

Ospite 1 (Ginevra): Sì, è così, anche se per noi c'è stato un finale diverso... e non sto qui a raccontarvi tutto per filo e per segno perché è stato così angosciante che se ci ripenso mi vengono tuttora i brividi

[*sul punto di piangere*]. Posso dire solo questo: anche noi abbiamo creduto, per più di un momento, all'inganno che ha portato alla morte Paolo e Francesca e i due tristi giovani che li hanno imitati, ma noi, alla fine, l'abbiamo capito in tempo. La letteratura ci seduce con la promessa di una vita più piena, più intensa, più degna di essere vissuta; ma la vita, la vita... quella vera, quella è un'altra cosa...

Ospite 3 (Giovanni Boccaccio): ehm... [*rivolgendosi alla conduttrice*] se posso... vorrei aggiungere il mio parere. Gentile signora [*rivolgendosi a Ginevra*], lei dice tante cose belle e interessanti: la letteratura, gli inganni, le promesse... [*guarda Ginevra sogghignando, con tono ironico*] ma la verità è molto più semplice. La vita è molto più semplice e banale. Cosa c'entra la letteratura in fondo? Erano due ragazzi, si piacevano, forse credevano di amarsi, e dall'altra parte c'è un altro ragazzo, e anche lui, forse, credeva di amare e invece ha scoperto dentro di sé la gelosia... e la follia. Ma cosa c'entra la letteratura con quello che è storia di ogni giorno e di sempre: l'amore, la gelosia, la violenza...? Su una cosa sono d'accordo: sì, la vita, la vita vera è sempre più banale e scontata delle storie che ci raccontano sopra... [*lascia il discorso a metà, in sospeso, come se alludesse a qualcosa di saggio e profondo che non dice ma lascia capire*]

Conduttrice: Quale sarà la verità dietro questo mondo intricato di passioni e follia, tinto di violenza e sangue? Chi avrà ragione, e quali sono state davvero le ragioni di Paola, Francesco e Gianni? Abbiamo ascoltato molte voci, e i nostri telespettatori si saranno ormai fatti un'idea...e con questo chiudiamo la puntata di oggi. Concludo ringraziando tutto il pubblico e gli ospiti. Arrivederci, alla prossima puntata! [*applauso e sigla di chiusura*].

Yassa Eaid Douksh Aiad

Il viaggio

Era una giornata di sole
Quando mi sono condannato da solo
Avevo fiducia in dio
Che neanche ai miei amici ho detto addio
Ho guardato troppo in alto
E ho fatto un grande salto
Deciso a lasciare tutto alle spalle

Ma non ho pensato alla mamma
Ho pensato solo alla barca
Senza sapere dove sbarca
Ricordo anche il capitano
Che credeva di non essere umano
E che saliva dall'inferno
Dove ero condannato in eterno

All'improvviso la barca sbarca
E mi sentivo perduto
Ero senza fiato
in un luogo sconosciuto
Non so nemmeno come ci sono arrivato
Ma inizio a camminare

E non avevo le idee chiare
Mi trovavo in una campagna
Con la testa su a cercare una montagna
Sono arrivato in una città
Con la gente che viene e va
E mi ha trovato un poliziotto

Ringraziavo dio di non essere morto
Mi ha portato in caserma
Credevo di essere nella melma
Mi ha tranquillizzato
E mi ha lasciato prendere fiato

Mi sentivo umiliato
Pensando alla settimana che avevo passato
Pensavo alla mia vecchia vita
Sognavo di darmi una ripulita
Perché mi sono cacciato in questa vita,
Che la diritta via ho smarrito?

Ed ero tanto stanco
Che mi sono fatto una dormita
E ho visto tre animali
Il serpente il segno del male
Mi sussurrava nell'orecchio di andare
E lasciare la mia vita banale
E avere un'altra vita virtuale

E ho trovato una colomba bianca
Per ricordarmi che dio non manca
a guidarmi nel mio cammino

E un pesce che dall'acqua è stato tolto
Ma non ancora morto
Come io dalla mia vecchia vita mi sono tolto